

## **Da M. Antonioni, La malattia dei sentimenti**

### Rifiuto delle forme tradizionali di racconto, dilatazione del tempo e narrazione "fluida"

“Ho eliminato tutti quelli che potevano essere i nessi logici di racconto, gli scatti da sequenza a sequenza per cui l'una faceva da trampolino alla successiva; proprio perché m'è sembrato che oggi il cinematografo debba essere piuttosto legato alla verità che alla logica.

La verità della nostra vita quotidiana non è meccanica, convenzionale o artificiale come in genere le storie, così come sono costruite al cinema, ce lo mostrano. La cadenza della vita non è equilibrabile, è una cadenza che ora precipita, ora è lenta, ora è stagnante, ora invece è vorticoso. Ci sono dei momenti di stasi, ci sono dei momenti velocissimi e tutto questo credo che si debba sentire nel racconto di un film, proprio per restare fedeli a questo principio di verità. (...) *il cinema moderno è un cinema che non tiene* tanto conto di quelli che sono i fatti esterni che accadono, quanto di quello che ci spinge ad agire in un certo modo piuttosto che in un altro. Perché questo è il punto importante: i nostri atti, i nostri gesti, le nostre parole non sono che le conseguenze di una nostra posizione personale nei riguardi delle cose di questo mondo”.

### Gusto pittorico nelle inquadrature

(...)

*All'osservazione di Verdone, a cui sembra di avvertire nei film della trilogia una particolare sensibilità per l'arte contemporanea (citazioni dirette, tipo di inquadratura astratta etc.), Antonioni così risponde:*

Io sono un amante della pittura. È una di quelle arti che, con l'architettura, vengono per me subito dopo il cinema, come scala di interessi. Quindi, io credo che tutta questa sensibilità io l'abbia un po' assimilata”.

## **Da altri articoli**

### Fisionomia della figura femminile (confronto tra i vari personaggi)

“C'è un film che vorrei fare, Identificazione di una donna, per esprimere attraverso il rapporto d'un uomo con tante donne tutto il mio amore e il mio interesse per il personaggio donna: filtro molto più sottile della realtà, più inquieta e molto più capace dell'uomo di sacrificio e di sentimento d'amore”.

### Testimonianza di M. Antonioni

« 1962. A Firenze per vedere e girare l'eclisse di sole. Gelo improvviso. Silenzio diverso da tutti gli altri silenzi. Luce terrea, diversa da tutte le altre luci. E poi buio, immobilità totale. Tutto quello che riesco a pensare è che durante l'eclisse probabilmente si fermeranno anche i sentimenti. È un'idea che ha vagamente a che fare con il film che stavo preparando, una sensazione più che un'idea, ma che definisce già il film quando ancora il film è ben lontano dall'essere definito (...). Avrei dovuto mettere nei titoli di testa di "L'eclisse" questi due versi di Dylan Thomas: "... qualche certezza deve pure esistere, se non di amare bene, almeno di non amare" (...). Avrei voluto girare due versioni di "L'eclisse", un film visto dalla parte di lei e l'altro dalla parte del giovane operatore di borsa. Avevo fatto una proposta ai produttori di farne due proprio per la questione del denaro: chi vive in borsa guarda la vita attraverso il biglietto di banca, di conseguenza anche i sentimenti vengono in gran parte filtrati attraverso la ragnatela che il denaro crea intorno alla mente di chi se ne occupa e che non vede altro tutto il santo giorno. Avrei voluto raccontare la stessa storia vista da lui. Ma i produttori hanno preferito fare un solo film».

## **Elementi di riflessione**

1) *Che cosa si intende per “neorealismo interiore” a proposito del cinema di Antonioni?*

2) *Quale classe sociale analizza il regista?*

3) *Qual è il ruolo della musica nei film di Antonioni?*

4) *Analizza lo spazio e il suo rapporto con il personaggio*